

Per i ragazzi dai 10 ai 13 anni

La mia Bibbia

VI Volume

Il regno di Davide

a cura di Maria Martines

*L'autore principale della Bibbia è Dio stesso, che ha ispirato coloro che l'hanno scritta.
Chi ha ideato e curato questo lavoro, dunque, adattando i testi biblici, non riserva per sè alcun diritto.*

I testi sono tratti dalla Versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana

Collaborazione **Rosaria Stellana**
Catechista e insegnante di Lettere nella scuola media

Disegno di copertina **Daniela Ciriminna**
Decoratrice

Revisione testi **Don Vito Altomonte**
Diacono

Fotocomposizione **Quick Service - Trapani**

Davide, re di Giuda

(2 Sam 2, 1-9)

Dopo la morte di Saul e Gionata, Davide consultò il Signore.

Devo salire
in qualche città
di Giuda?

Sali
a Ebron!

Davide si recò a Ebron con le due mogli e il suo seguito. Qui, gli uomini di Giuda unsero con l'olio Davide come loro re.

Davide mandò messaggeri agli uomini di Iabes di Gàlaad, che riferirono le sue parole.

Benedetti voi
dal Signore, perché avete
dato sepoltura a Saul.
Anch'io vi farò del bene
perché avete compiuto
quest'opera...

E Davide comunicò loro, attraverso i messaggeri, che la tribù di Giuda avevano eletto lui come re.

Intanto Abner, capo dell'esercito di Saul, costituì il figlio di Saul, Is-Bàal, come re di Israele.

Guerra tra Giuda e Israele

(2 Sam 2)

Abner e i servi di Is-Baal si mossero verso Gàbaon (nei pressi di Gerusalemme) e si incontrarono, nella piscina della città, con Ioab e i servi di Davide. Stavano gli uni in un lato, e gli altri nel lato opposto della piscina. Fu avanzata una proposta da parte di Abner...

Si alzino
i giovani e lottino
davanti a noi.

Si alzino
pure!

Si scontrarono, così, dodici giovani dalla parte di Is-Baal e dodici tra i servi di Davide. Si sterminarono a vicenda e caddero tutti.

Fu intrapresa allora una battaglia molto dura e gli Israeliti furono sconfitti.

Abner scampò a un inseguimento, uccidendo Asaèl, fratello di Ioab, e si accampò con i Beniaminiti su una collina, di fronte a Ioab.

Quanto dovrà durare questa lotta sanguinosa e quando cesserete di inseguire i vostri fratelli?

Poiché hai parlato così, non inseguiremo più i nostri fratelli.

Allora Ioab fece suonare il corno e cessò l'inseguimento.

Così le due parti contendenti tornarono alle rispettive città.

Abner si allea con Davide

(2 Sam 3, 1-21)

La guerra tra la casa di Saul e la casa di Davide riprese e durò a lungo.

Abner diventò un uomo potente nella casa di Saul, suscitando l'invidia di Is-Baal, figlio di Saul.

Perché ti sei unito alla concubina di mio padre?

Dopo i favori che ho fatto alla casa di Saul, tu mi rimproveri per questo? Io allora farò per Davide ciò che il Signore gli ha giurato, cioè stabilire il suo trono su Israele e su Giuda.

Is-Baal non rispose ad Abner, perché aveva paura di lui.

Abner mantenne la sua parola, inviando messaggeri a Davide.

Sono disponibile a fare alleanza con te, per riunire tutto Israele.

Bene!
Io farò alleanza con te, ma tu dovrai condurre qui Mical, figlia di Saul.

Davide mandò un messaggero a Is-Baal.

Ridammi
mia moglie Mical, che feci
mia sposa al prezzo
di cento Filistei.

*Is-Baal sottrasse la sorella al marito, Paltiel. Questi seguì
la moglie, piangendo. Finchè intervenne, su di lui, Abner.*

Torna
indietro!

Ed egli si separò da Mical.

Abner parlò, dunque, agli anziani d'Israele...

Il Signore
ha confermato Davide
come re d'Israele. Egli libererà
il suo popolo dalle mani
dei Filistei e dei nemici.

Abner ebbe colloqui anche con gli uomini di Beniamino.

Si recò quindi a Ebron, dal re Davide, e gli riferì l'approvazione di Israele e della casa di Beniamino. Davide fece servire per lui e i suoi uomini un grande banchetto.

Dopo aver promesso la sua disponibilità al re, Abner partì in pace.

Assassinio di Abner

(2 Sam 3, 22-34)

Ioab, di ritorno da una scorreria con gli uomini di Davide, fu informato della visita di Abner e si presentò al re.

Che hai fatto?
Hai ricevuto Abner e
l'hai mandato in pace?
Egli è venuto
per ingannarti.

Ioab, dunque, all'insaputa di Davide, mandò messaggeri ad Abner per farlo tornare indietro.

Abner tornò a Ebron, e Ioab, preso in disparte, lo uccise, per vendicare la morte del fratello Asaèl.

Davide lo venne a sapere.

Sono innocente
del sangue di Abner.
Che esso ricada
sulla testa di Ioab e
sulla sua famiglia!

E il re impose il lutto e la penitenza a Ioab e a suo fratello Abisai, con tutta la loro gente.

Davide stesso pianse davanti al sepolcro di Abner e intonò un lamento funebre...

Come muore
un insensato, doveva dunque
Abner morire? Le tue mani
non sono state legate, i tuoi piedi
non sono stati stretti in catene!
Sei caduto come si cade
davanti ai malfattori!

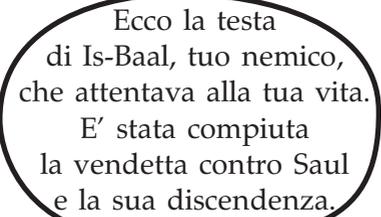
E tutto il popolo pianse su di lui.

Assassinio di Is-Baal

(2 Sam 4)

La notizia della morte di Abner arrivò in Israele. Due capibanda entrarono nella casa di Is-Baal, mentre dormiva; lo colpirono e gli tagliarono la testa.

Andarono quindi a Ebron, portando la testa di lui a Davide.



Ecco la testa
di Is-Baal, tuo nemico,
che attentava alla tua vita.
E' stata compiuta
la vendetta contro Saul
e la sua discendenza.

Davide rimase indignato per quest'altro omicidio, e diede ordine di giustiziare quegli uomini e tagliar loro le mani e i piedi.

Davide, re di Giuda e di Israele

(2 Sam 5)

Vennero a Ebron gli anziani di Israele e unsero Davide, re di Israele.

Davide e i suoi uomini andarono a Gerusalemme. Ma i Gebusei, che abitavano la città, contrastarono il suo ingresso.

Tu qui
non entrerai!

Davide occupò la rocca di Sion, la fortificò, e là fece costruire la sua casa, che chiamò Città di Davide.

Quando i Filistei seppero che Davide era stato consacrato re d'Israele, salirono verso Gerusalemme per dargli la caccia. Davide, allora, consultò il Signore...

Devo andare
contro i Filistei?
Li metterai
nelle mie mani?

Va' pure,
perché certamente
metterò i Filistei
nelle tue mani.

Davide andò e li sconfisse.

Il Signore
ha aperto una breccia
tra i miei nemici
davanti a me.

I Filistei abbandonarono in quel luogo i loro idoli, e Davide e la sua gente li portarono via.

I Filistei si prepararono di nuovo a dare battaglia. Davide consultò il Signore, che gli rispose...

Aggirali
e prendili
alle spalle.

Davide fece come il Signore gli aveva ordinato e respinse i Filistei entro i loro confini.

L'arca a Gerusalemme

(2 Sam 6)

Davide radunò i suoi uomini per trasportare l'arca dal territorio di Gabaon fino a Gerusalemme. I figli di Abinadàb, Uzzà e Achìo, conducevano il carro tirato da buoi, sul quale era posta l'arca...

...mentre Davide e tutta la casa d'Israele facevano festa davanti al Signore, con canti e con cetre, arpe, tamburelli e cimbali.

Durante il tragitto, Uzzà toccò con la mano l'arca di Dio. E per questa colpa egli morì vicino all'arca.

Davide si rattristò per questo fatto ed ebbe timore del Signore.

Come potrà
venire da me
l'arca del Signore?



La fece, perciò, portare a casa di Obed-Edom.

In seguito, avendo saputo che il Signore benediceva la casa di Obed - Edom, fece trasportare l'arca nella Città di Davide. Dopo che i portatori dell'arca ebbero fatto pochi passi, Davide immolò un bue e un ariete grasso.

Davide, vestito con un perizoma di lino, danzava davanti al Signore, mentre l'arca avanzava a suon di corno, seguita dal popolo in festa.

Mentre l'arca del Signore entrava nella Città di Davide, Mical, figlia di Saul, guardò dalla finestra e, vedendo il re che danzava davanti al Signore, lo dispreggò.

Dopo che i portatori ebbero collocato l'arca in mezzo alla tenda, Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore. Quindi benedisse il popolo e distribuì focacce, carne arrostita e schiacciate di uva passa.

Poi tutto il popolo si ritirò nelle proprie case.

Anche Davide tornò a casa sua per benedire la sua famiglia. Mical gli uscì incontro.

Bell'onore
si è fatto oggi il re
di Israele, scoprendosi
davanti alle serve
e ai servi!

L'ho fatto
dinanzi al Signore,
che mi ha scelto, invece
di tuo padre, come capo
di Israele; ho danzato,
umiliandomi davanti
al Signore.

Mical, nella sua vita, non ebbe figli.

Profezia di Natan e preghiera di Davide

(2 Sam 7)

Allorchè Davide si fu stabilito nella sua casa, parlò al profeta Natan.

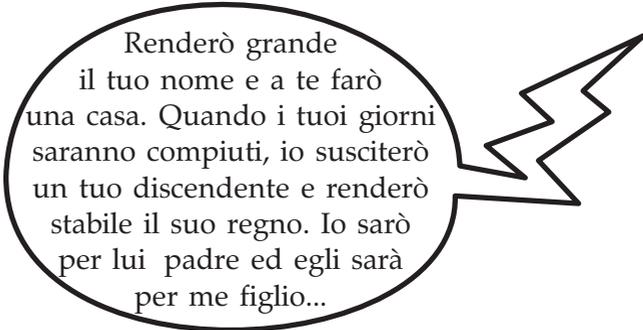
Vedi, io abito
in una casa di cedro,
mentre l'arca di Dio
sta sotto una tenda.

Va', fa' quanto
hai in cuor tuo, perché
il Signore è con te!

Quella stessa notte, fu rivolta a Natan la parola del Signore.

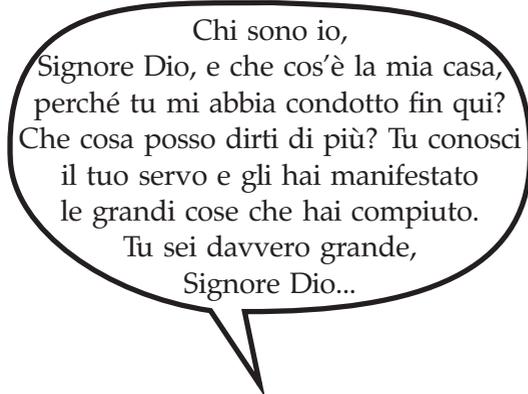
Va' e di'
al mio servo Davide:
Forse tu mi costruirai una casa,
perché io vi abiti? Da quando
ho fatto uscire Israele dall'Egitto
e ho dimorato sotto una tenda,
ho mai detto ad alcuno che
mi si edificasse una casa?

E il Signore continuò a parlare a Natan, affinché riferisse a Davide...



Renderò grande
il tuo nome e a te farò
una casa. Quando i tuoi giorni
saranno compiuti, io susciterò
un tuo discendente e renderò
stabile il suo regno. Io sarò
per lui padre ed egli sarà
per me figlio...

Appena Davide ebbe sentita la profezia di Natan, si presentò al Signore.



Chi sono io,
Signore Dio, e che cos'è la mia casa,
perché tu mi abbia condotto fin qui?
Che cosa posso dirti di più? Tu conosci
il tuo servo e gli hai manifestato
le grandi cose che hai compiuto.
Tu sei davvero grande,
Signore Dio...

E Davide continuò la sua preghiera di lode e di ringraziamento, magnificando Dio per tutte le opere compiute in favore di Israele e per le promesse fattegli di rendere la sua casa stabile e benedetta per sempre.

Le guerre di Davide

(2 Sam 8)

Il Signore rendeva vittorioso Davide in ogni sua impresa. Così egli sconfisse i Filistei, i Moabiti, il re di Soba, gli Aramei, gli Edomiti.

Il re di Camat mandò a Davide suo figlio Ioram, che gli portò in dono vasi d'oro, d'argento e di bronzo.

Ti saluto e ti benedico, Davide, perché hai sconfitto il re di Soba, nemico di mio padre.

Davide consacrò al Signore i doni di Ioram, così come aveva fatto per tutti gli altri bottini di guerra.

Egli amministrò il suo popolo con giustizia e distribuì equamente i poteri a tutti i suoi ministri.

La famiglia di Davide e la successione

(2 Sam 9)

Davide fece venire presso di sé Siba, un servo della casa di Saul.

C'è ancora qualcuno della casa di Saul, che io possa trattare con la bontà di Dio?

Vi è ancora, un figlio di Gionata, storpio nei piedi.

Il re si fece dire dove si trovava, e lo fece venire. Appena Merib-Baal, figlio di Gionata, fu davanti a Davide, si prostrò con la faccia a terra.

Ecco il tuo servo!

Non temere, perché
voglio trattarti con bontà,
per amore di Gionata, tuo padre;
ti restituisco tutti i campi di Saul,
tuo avo, e tu mangerai sempre
alla mia tavola.

Chi sono io
perché tu possa
trattarmi così?

Davide chiamò, dunque, Siba.

Quanto apparteneva
a Saul e a tutta la sua casa,
io lo do al figlio del tuo signore.
Tu, con i figli e gli schiavi, lavorerai
la terra per Merib-Baal.

Farò quanto
il re, mio signore,
mi ordina.

*Merib-Baal rimase alla corte di Davide, mangiando sempre
alla sua mensa.*

La guerra contro gli Ammoniti e gli Aramei

(2 Sam 10-11, 1)

Davide venne a sapere che era morto il re degli Ammoniti e al suo posto regnava il figlio Canun.

Manterrò fedeltà
a Canun, figlio di Nacas,
come suo padre fece
verso di me!



E mandò ambasciatori a Canun per presentare le sue condoglianze.

Quando i ministri del re furono giunti nel territorio di Canun, i capi degli Ammoniti si rivolsero al loro signore...

Credi tu che Davide
ti abbia mandato consolatori
per onorare tuo padre? Piuttosto
sono venuti per esplorare
la città e ispezionarla.

Allora Canun prese i ministri di Davide, fece loro radere la metà della barba e tagliare le vesti fino all'inguine, poi li lasciò andare, pieni di vergogna.

Davide venne a sapere la cosa e mandò loro incontro dei messaggeri, con un invito...

Rimanete a Gerico
finchè vi sia cresciuta
di nuovo la barba,
poi tornerete.

Gli Ammoniti, vedendo che si erano attirati l'inimicizia di Davide, chiesero rinforzi agli Aramei e agli altri popoli vicini. Davide mandò contro di loro un esercito guidato da Ioab, che si fece aiutare dal fratello Abisài.

Io combatterò
contro gli Aramei e tu contro
gli Ammoniti. Ognuno di noi,
poi, andrà in aiuto di chi
avrà più bisogno.

Quando Ioab avanzò per attaccare gli Aramei, questi fuggirono davanti a lui. E gli Ammoniti, vedendo che gli Aramei erano fuggiti, si diedero alla fuga pure loro. Così Ioab poté rientrare a Gerusalemme.

Abbiamo
vinto!

Gli Aramei, frattanto, riarmarono il loro esercito oltre il Giordano. Davide lo seppe, radunò gli Israeliti e passò il fiume.

I due eserciti si scontrarono e gli Aramei furono sconfitti da Israele. Da allora, non vennero più in aiuto degli Ammoniti.

Nella primavera dell'anno successivo, Davide mandò Ioab con l'esercito degli Israeliti a devastare il territorio degli Ammoniti.

Assediate
la città di Rabbà!

Mentre Davide rimase a Gerusalemme.

Il peccato di Davide

(2 Sam 11, 2-27)

Un pomeriggio, Davide passeggiava sulla terrazza della reggia. Ed ecco, vide in lontananza una donna molto bella che faceva il bagno.

Davide si informò e seppe che la donna si chiamava Betsabea ed era moglie di Uria, un mercenario straniero.

Davide mandò a prenderla, e Betsabea andò da lui.

Poi ella tornò a casa sua.

*Dalla relazione con Davide, Betsabea rimase incinta.
Allora Davide mandò a chiamare Uria, con la scusa di
avere notizie sulla guerra.*

Scendi
a casa tua!

*Ma Uria dormì presso la porta della reggia, con i servi di
Ioab, e non andò a casa.*

Davide lo venne a sapere, e insistette con lui...

Perché
non sei andato
a casa?

Ioab e i suoi uomini
sono accampati in aperta
campagna e io dovrei andare
a casa per mangiare, bere e
dormire con mia moglie?

E Uria si rifiutò di andare.

Rimani qui
anche oggi. Domani
ti lascerò partire.

Così Uria rimase a Gerusalemme quel giorno e il seguente. Davide lo invitò a mangiare e lo fece ubriacare; ma la sera Uria dormì con i servi del suo signore e non andò a casa sua.

La mattina dopo, Davide scrisse una lettera a Ioab e gliela mandò con Uria. Ioab lesse la lettera...

Ponete Uria
sul fronte della battaglia
perché resti colpito
e muoia.

E Ioab fece come Davide gli aveva ordinato.

Così Uria morì insieme ad altri uomini che si trovavano in prima fila. E Ioab mandò un messaggero a Davide per informarlo dell'esito della battaglia.

I nemici erano in vantaggio e noi ci siamo avvicinati alla porta della città; allora gli arcieri hanno tirato dall'alto delle mura, colpendo parecchi dei servi del re. Anche Uria è morto.

Riferirai a Ioab:
Non ti affliggere; rinforza la tua battaglia contro la città e distruggila.

La moglie di Uria, saputo che il marito era morto, fece il lutto. Poi Davide mandò a prenderla e l'accolse nella sua casa.

Ella diventò sua moglie e gli partorì un figlio.

Rimprovero di Natan

(2 Sam 12, 1-12)

Davide aveva agito male, e il Signore glielo fece capire attraverso il profeta Natan, che raccontò a Davide una parabola...

In una città vivevano due uomini, uno ricco e l'altro povero. Il ricco aveva molto bestiame, mentre il povero aveva solo una pecorella, preziosa per lui. Un viandante andò dall'uomo ricco e questi prese la pecorella del povero e la offrì all'ospite.

Davide allora si adirò contro quell'uomo...

Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte. Pagherà quattro volte il valore della pecora.

Allora Natan spiegò il significato di quel racconto.

Tu sei
quell'uomo!

E Natan rivelò a Davide ciò che il Signore aveva fatto per lui, donandogli il regno d'Israele e la possibilità di avere molte donne.

Natan continuò...

Tu, invece, hai fatto ciò che è male agli occhi del Signore, facendo uccidere Uria e prendendoti sua moglie. Perciò, così dice il Signore: "Ecco, io sto per suscitare contro di te il male dalla tua stessa casa; prenderò le tue mogli per darle a un altro".

Pentimento di Davide

(2 Sam 12, 13-17)

Davide si pentì delle sue azioni malvage.

Ho peccato
contro il Signore!

Il Signore
ha rimosso il tuo peccato:
tu non morirai. Tuttavia, poiché
hai insultato il Signore, il figlio
che ti è nato dovrà morire.

Natan tornò a casa.

*Il bambino, infatti, si ammalò gravemente.
Davide supplicò il Signore per il bambino, fece digiuni
e dormiva per terra.*

*Invano gli anziani della sua casa insistevano con lui
perché si alzasse da terra e prendesse cibo.*

Morte del figlio di Betsabea e nascita di Salomone

(2 Sam 12, 18-24)

*Dopo sette giorni, il bambino morì.
I servi non sapevano come dirlo a Davide, ma egli lo intuì
sentendoli bisbigliare.*

E' morto
il bambino?

E' morto.

*Allora Davide si alzò da terra, si lavò, si unse e cambiò
le vesti; poi andò nella casa del Signore e si prostrò.*

*Rientrato in casa, chiese che gli portassero il cibo e mangiò.
I suoi servi erano stupiti.*

Che cosa fai?
Per il bambino ancora vivo,
hai digiunato e pianto e,
ora che è morto, ti alzi
e mangi?

Allora lo facevo
perché speravo che il Signore
avesse pietà di me; ma ora che
è morto, perché digiunare?

*Davide consolò la moglie Betsabea e ritornò con lei.
Dopo, ella partorì un figlio, che Davide chiamò Salomone.*

Presa di Rabbà

(2 Sam 12, 26-31)

Intanto Ioab assalì Rabbà, la città degli Ammoniti, e mandò messaggeri a Davide.

Raduna
il resto del popolo e
prendi la città per dargli
il tuo nome.

Davide radunò tutto il popolo, si mosse verso Rabbà, le diede battaglia e la occupò.

Poi prese dalla testa di Milcom, il dio adorato dagli Ammoniti, la corona, che pesava 33 chili e aveva una pietra preziosa; essa fu posta sulla testa di Davide.

Davide portò via dalla città un ingente bottino. Fece uscire gli abitanti e li impiegò nei lavori pesanti. Poi tornò a Gerusalemme con tutta la sua gente.

La vicenda di Tamàr

(2 Sam 13, 1-21)

Assalonne, figlio di Davide, aveva una sorella di nome Tamàr, molto bella; Amnòn, figlio di Davide ma di madre diversa, si innamorò di lei, tanto da prendersene una malattia.

Ionadàb, suo cugino e amico, vide lo stato in cui era ridotto Amnòn.

Perché tu,
figlio del re, diventi
sempre più magro?
Mi vuoi dire
il motivo?

Sono innamorato
di Tamàr, sorella di mio fratello
Assalonne.

Ionadàb, che era un uomo molto astuto, gli fece una proposta...

Mettiti a letto
e fa' l'ammalato; quando
tuo padre verrà a vederti,
gli chiederai che Tamàr
venga da te a prepararti
il cibo.

Amnòn fece come gli aveva consigliato il cugino e, quando Davide andò a visitarlo, parlò al padre...

Mia sorella Tamàr
venga e faccia due frittelle
sotto i miei occhi, e
allora prenderò il cibo
dalle sue mani.

*Davide acconsentì e mandò a chiamare Tamàr.
La donna andò a casa di Amnòn. Impastò la farina, preparò le frittelle e le portò al fratello; ma egli che giaceva a letto, rifiutò di mangiare.*

Escano
tutti di qui.

Tutti uscirono di là.

Amnòn allora chiamò la sorella.

Portami
la vivanda!

Tamàr prese le frittelle e le portò al fratello.

Amnòn approfittò del fatto di rimanere solo con Tamàr.

Diventa
la mia amante!

No, fratello mio.
Questo non si fa in Israele!
Io sarei disonorata e tu diventeresti
un infame. Parlane piuttosto al re:
egli non mi rifiuterà a te.

*Amnòn non volle ascoltare le sue ragioni e abusò di lei.
Poi prese a odiarla.*

Vattene
via!

Così, tu mi fai
un torto peggiore
di quello che mi hai
fatto!

*Egli allora chiamò un domestico e gli ordinò di cacciarla
fuori e di sprangare la porta. Il servo eseguì gli ordini.*

Per la disperazione, Tamàr si sparse polvere sulla testa, si stracciò la tunica con le maniche lunghe che aveva indossato, si mise le mani sulla testa e andò gridando...



Assalonne la vide in questo stato.

Forse Amnòn
ha abusato di te?
Per ora taci, sorella mia,
e non ti disperare!

E Tamàr rimase in casa di Assalonne. Davide venne a sapere ciò che era successo e ne fu molto irritato, ma non prese provvedimenti contro Amnòn, perché aveva per lui molto affetto, essendo il suo primogenito.

La vendetta di Assalonne

(2 Sam 13, 22-37)

Intanto Assalonne covava l'odio contro il fratello per la colpa commessa e aspettava il momento giusto per vendicarsi. L'occasione si presentò due anni dopo, allorché organizzò una festa per la tosatura delle pecore. Assalonne, dunque, si presentò al padre.

Venga il re
con i suoi servi!

No, figlio mio,
non verremo tutti,
per non esserti
di peso.

Assalonne insistette, ma il re non volle andare e gli diede la sua benedizione.

Allora Assalonne...

Permetti
almeno che venga
Amnòn con noi.

Perché
dovrebbe venire
con te?

Ma Assalonne insistette ancora e Davide lasciò andare Amnòn e gli altri suoi figli.

Assalonne fece un banchetto da re e diede un ordine ai domestici...

Badate,
quando Amnòn
sarà brillo, uccidetelo
a un mio segnale e
non abbiate paura.

I domestici fecero ad Amnòn come Assalonne aveva comandato. Allora tutti i figli del re montarono sui propri muli e fuggirono.

*A Davide giunse la notizia che Assalonne aveva ucciso tutti i figli del re. Allora si stracciò le vesti, insieme con i suoi servi e si gettò per terra.
Ma il nipote Ionadàb intervenne....*

Non sono stati uccisi tutti i figli del re, ma solo Amnòn è morto, per la colpa commessa contro Tamàr.

Nel frattempo sopraggiunsero i figli del re che erano fuggiti dal banchetto di Assalonne.

Davide pianse e alzò grida, insieme con i suoi figli e tutti i suoi servi.

Assalonne, invece, era fuggito e si era riparato presso il re di Ghesùr.

Davide perdona il figlio

(2 Sam 13, 38-14)

Col passare degli anni, Davide si consolò per la morte di Amnòn, ma il rancore nei confronti di Assalonne non si placò del tutto. Ioab, allora, fece venire una donna saggia.

Fingi di essere
in lutto e presentati
al re...

...E Ioab le suggerì ciò che doveva dire a Davide.

La donna, dunque, vestita a lutto, venne dal re e si prostrò con la faccia a terra.

Aiutami,
o re!

Che hai?

Ahimè!

Io sono una vedova.
Avevo due figli, ma uno uccise
l'altro. Ora tutti i miei familiari sono
insorti contro di me, perché vogliono
che consegni loro il fraticida, affinché
lo facciano morire per vendicare
il fratello ucciso. Così mio marito
non avrà discendenza.

Va' pure
a casa: io darò ordini
a tuo riguardo.

Ma la donna insistette...

Il re giurò
nel nome del Signore, suo Dio,
perché il vendicatore del sangue
non sopprima mio figlio.

Per la vita
del Signore, non cadrà
a terra un capello
di tuo figlio!

Il re, inoltre, la rassicurò che nessuno l'avrebbe più molestata.

Allora la donna svelò pure il dramma che viveva il re.

Pronunziando
questa sentenza, il re si è come
dichiarato colpevole per il fatto
che non fa ritornare colui
che ha bandito...

*E con altre sagge parole cercava di condurre il re al vero
motivo per cui era andata da lui.*

Il re intuì l'intrigo della donna.

Non tenermi
nascosto nulla di quello
che io ti domanderò.

Parli pure
il re, mio signore.

C'è forse
la mano di Ioab
in ciò che dici?

Il tuo servo Ioab
mi ha messo queste parole
sulla bocca; ma il mio signore
ha la saggezza di un angelo
di Dio per distinguere
il bene dal male.

Allora il re chiamò Ioab.

Ecco, faccio
come mi hai detto;
va' dunque e fa' tornare
il giovane Assalonne.

Ioab si prostrò con la faccia a terra e benedisse il re.

Oggi il tuo servo
sa di avere trovato grazia
ai tuoi occhi, o re, mio signore,
poiché hai fatto ciò che
ti ho detto.

Ioab dunque andò a Ghesur e condusse Assalonne a Gerusalemme. Ma il re si rifiutò di incontrare il figlio.

Si ritiri
in casa e non veda
la mia faccia.

Assalonne rimase due anni a Gerusalemme senza vedere il re. Per due volte convocò Ioab, ma questi non volle incontrarlo. Allora Assalonne diede un ordine ai servi...

Andate
ad appiccare il fuoco
nel campo di orzo
di Ioab!

I servi eseguirono il comando di Assalonne.

Allora Ioab andò a casa di Assalonne.

Perché
i tuoi servi
hanno dato fuoco
al mio campo?

Io ti avevo
mandato a chiamare
per dirti di andare
da mio padre e fare
da paciere.

*Ioab riferì la cosa a Davide. Il re fece venire Assalonne,
che si prostrò con la faccia a terra. E il re lo baciò.*

La congiura di Assalonne

(2 Sam 15, 1-13)

In seguito, Assalonne prese l'abitudine di mettersi sulla via di accesso alla porta della città e fermava chi andava dal re per una causa di lite.

Nessuno
ti ascolta per conto
del re.

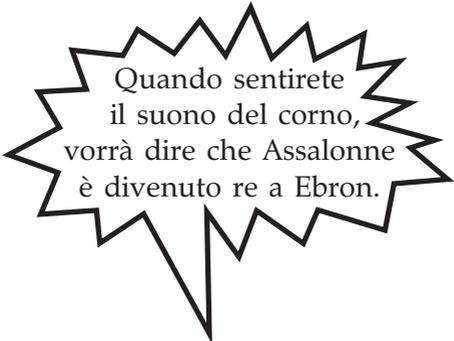
E lui si ergeva a giudice della causa, accattivandosi, con la sua affettata cordialità e la sua bella presenza, il cuore degli Israeliti.

Un giorno Assalonne si presentò al re.

Vorrei andare
a Ebron a sciogliere
un voto che ho fatto
al Signore.

Va'
in pace!

Assalonne mandò corrieri per tutte le tribù d'Israele a proclamare un suo editto.



Quando sentirete
il suono del corno,
vorrà dire che Assalonne
è divenuto re a Ebron.

*Gli uomini, che erano partiti con Assalonne, non sapevano che lui stava tramando una congiura.
Un informatore avvertì Davide...*



Gli Israeliti sono
con Assalonne!

Fuga del re

(2 Sam 15, 14-29)

Davide convocò tutti i suoi servi.

Presto, fuggiamo,
altrimenti nessuno di noi
scamperà dalle mani
di Assalonne.

Noi siamo
tuo servi. Faremo
come vorrai.

Il re, dunque, uscì con tutta la sua famiglia, e tutti i suoi servi lo seguirono. Anche il popolo uscì dalla città. I Leviti portavano l'arca dell'alleanza di Dio. Davide si rivolse al sacerdote Sadoc...

Riporta in città
l'arca di Dio! Se io trovo
grazia agli occhi del Signore,
egli mi farà tornare.

Così i Leviti riportarono l'arca a Gerusalemme.

Cusài appoggia Davide

(2 Sam 15, 30-37)

Mentre Davide e il suo popolo, a piedi scalzi e a capo coperto, salivano, fra le lacrime, il monte degli Ulivi, un messaggero portò una notizia al re...

Achitòfel,
il tuo consigliere,
è con Assalonne
tra i congiurati.

Signore,
rendi vani i consigli
di Achitofel!

Quando Davide fu giunto in cima al monte, vide venire il suo amico Cusài, con la tunica stracciata e il capo coperto di polvere.

Torna in città e
assoggettati ad Assalonne,
così mi potrai far sapere,
attraverso i leviti, ciò che
lui ha in mente di fare.

Cusài andò in città, mentre Assalonne entrava a Gerusalemme.

Davide e Siba

(2 Sam 16, 1-4)

Davide aveva superato di poco la cima del monte, allorchè vide venirgli incontro Siba, servo di Merib-Baal, il figlio storpio di Gionata, con due asini carichi di pane, di uva secca, di frutta d'estate e un otre di vino.

Che vuoi fare di queste cose?

Gli asini serviranno da cavalcatura, gli alimenti per sfamare i giovani, il vino per dissetare quelli che saranno stanchi nel deserto.

Dov'è il figlio del tuo signore?

E' rimasto a Gerusalemme per riavere il regno di suo padre.

Davide allora gli assicurò che quanto apparteneva a Merib-Baal sarebbe stato suo. E Siba si prostrò davanti al re e lo ringraziò.

La maledizione di Simei

(2 Sam 16, 5-14)

Giunto a Bacurim, Davide vide uscire, dalla città, Simei, della famiglia di Saul, che imprecava e gettava sassi contro Davide e i suoi servi.

Vattene,
sanguinario e malvagio!
Il Signore ha fatto ricadere
sul tuo capo tutto il sangue
della casa di Saul, al posto
del quale regni...

E Simei continuò a maledire Davide.

Abisài, nipote di Ioab, si avvicinò a Davide.

Perché
questo cane morto
dovrà maledire il re,
mio signore? Lascia che
io vada e gli tagli
la testa.

Se maledice
avrà le sue ragioni!

Davide continuò il discorso, rivolgendosi anche ai suoi servi.

Ecco, il figlio uscito dalle mie viscere cerca di togliermi la vita: e allora lasciate pure che questo Beniaminita mi maledica; forse il Signore guarderà la mia afflizione e mi renderà il bene, in cambio della maledizione di oggi.

Davide e la sua gente continuarono il cammino, mentre Simei, dal fianco del monte, malediceva e gli tirava sassi e polvere.

Finalmente, il re e il suo popolo arrivarono stanchi presso il Giordano, e là si fermarono.

Cusài raggiunge Assalonne

(2 Sam 16, 15-19)

Intanto Assalonne con tutti gli Israeliti era entrato in Gerusalemme, insieme ad Achitòfel. Cusài andò da Assalonne.

Viva il re!
Viva il re!

Questa è la fedeltà
che hai per il tuo amico?
Perché non sei andato
con Davide?

No, io sarò
per colui che il Signore
e gli Israeliti hanno scelto.
Come ho servito tuo padre,
così servirò te.

I consigli di Achitòfel

(2 Sam 16, 20-17, 4)

Assalonne si consultò con Achitòfel.

Che cosa
dobbiamo fare?

Entra dalle concubine
che tuo padre ha lasciato
a custodia della casa, così
lo saprà tutto Israele.

Assalonne seguì il consiglio di Achitòfel.

E ancora, Achitòfel ad Assalonne...

Inseguirò Davide
con dodicimila uomini
e gli piomberò addosso;
così la gente che è con lui
si darà alla fuga e
io colpirò il re.

Queste parole piacquero ad Assalonne e a tutti gli anziani di Israele.

I consigli di Cusài

(2 Sam 17, 5-16)

Assalonne fece venire pure Cusài e lo informò del consiglio dato da Achitòfel.

Dobbiamo fare
come ha detto lui?

Il consiglio dato
da Achitòfel non è buono.
Gli uomini di tuo padre sono
valorosi e combatteranno, mentre
tuo padre sarà nascosto.

Cusài consigliò, perciò, che Assalonne stesso con tutti gli Israeliti andasse a combattere, in modo da scovare Davide e sconfiggerlo con i suoi uomini.

Tutti accettarono il consiglio di Cusài. Ma questi parlò ai sacerdoti...

Informate
Davide di ciò che
si è deciso qui.

Davide, informato, passa il Giordano

(2 Sam 17, 17-23)

Furono incaricati per questa missione Achimàas e Giònata, figli dei sacerdoti. Ma un giovane li vide e informò Assalonne. I due partirono in fretta e giunsero a Bacurìm, a casa di un uomo che aveva una cisterna nel cortile.

Essi vi si calarono, e la donna di casa coprì la bocca della cisterna con una coperta e sparse del grano su di essa.

I servi di Assalonne giunsero in quella casa.

Dove sono
Achimàas e
Giònata?

Hanno oltrepassato
il serbatoio dell'acqua.

Quelli si misero a cercarli ma, non riuscendo a trovarli, tornarono a Gerusalemme.

I figli dei sacerdoti, così, uscirono dalla cisterna e andarono a informare il re Davide.

Muovetevi e passate in fretta il fiume, prima che giunga l'esercito di Assalonne.

Allora Davide e i suoi uomini, durante la notte, passarono il Giordano.

Achitòfel, invece, vedendo che il suo consiglio non era stato seguito, sellò l'asino e partì per la sua città.

Sistemò gli affari della sua casa e s'impiccò.

Davide affronta l'esercito di Assalonne

(2 Sam 17, 24-18, 8)

Intanto, Davide giunse a Macanàim, dove fu ben accolto dagli uomini del luogo. Essi portarono letti, coppe e vasi, e una grande varietà di roba da mangiare: grano, orzo, farina, grano arrostito, fave, lenticchie, miele, panna, pecore e formaggio di mucca...

Così Davide e la sua gente si rifocillarono.

Nel frattempo, Assalonne passò il Giordano con tutti gli Israeliti. Egli si rivolse ad Amasà, capo del suo esercito...

Accampiamoci
nel territorio
di Galaad.

Davide, dopo aver riordinato il suo esercito, parlò al popolo...

Voglio uscire anch'io con voi!

Tu non devi uscire. E' meglio che tu ci sia di aiuto dalla città.

Il re accettò il loro consiglio.

Davide si fermò al fianco della porta della città, mentre usciva il suo esercito schierato. Egli parlò ai capi...

Trattatemi con riguardo il giovane Assalonne!

I due eserciti si scontrarono e avvenne una strage. La gente d'Israele fu sconfitta dall'esercito di Davide.

Morte di Assalonne

(2 Sam 18, 9-17)

Assalonne, mentre cavalcava un mulo, s'imbattè negli uomini di Davide; il mulo entrò sotto i rami di una quercia e la testa di Assalonne rimase impigliata, mentre il mulo passava oltre.

Un uomo portò a Ioab la notizia.

Ho visto
Assalonne appeso
a una quercia.

E perché
non l'hai steso al suolo?
Io ti avrei ripagato.

Anche se mi avessi
dato mille sicli d'argento,
non avrei steso la mano sul figlio
del re, perché egli ha dato ordine a te
e agli altri capi di risparmiargli
la vita.

Io non voglio
perdere così
il tempo con te!

E Ioab, presi in mano tre dardi, andò a infiggerli nel cuore di Assalonne, che era ancora vivo. Altri dieci scudieri di Ioab, poi, lo colpirono e lo finirono.

Ioab suonò il corno in segno che la battaglia era finita. Assalonne fu preso e gettato in una grande buca nella foresta; poi fu ricoperto con un mucchio di pietre.

Davide viene informato

(2 Sam 18, 19-32)

Achimàas si presentò a Ioab.

Correrò a portare
al re la bella notizia che
il Signore lo ha liberato
dai suoi nemici.

Tu non sarai oggi
l'uomo della bella notizia;
la darai un altro giorno.

E Ioab diede l'incarico a uno schiavo etiope.

Va' e riferisci
al re quello che
hai visto.

Il messaggero si prostrò a Ioab e corse via.

Achimàas si rivolse di nuovo a Ioab...

Comunque sia,
voglio correre anch'io
dietro a l'etiopie.

La bella notizia
non ti porterà nulla
di buono. Corri!

Achimàas corse dietro all'etiopie e lo oltrepassò.

*Davide stava seduto fra le due porte della città.
La sentinella, che era sopra la porta delle mura, lo avisò...*

Un uomo
arriva di corsa!

Se è solo, porta
una bella notizia!

Un altro uomo
corre tutto solo!

Anche questo ha
una bella notizia!

La sentinella avvertì ancora il re di riconoscere Achimàas nel primo uomo che correva. Il re ne fu contento perché conosceva bene Achimàas.

Giunto nei pressi delle mura, Achimàas vide il re.

Pace!

E, arrivato davanti al re, si prostrò con la faccia a terra.

Benedetto sia
il Signore, tuo Dio, che
ha fermato gli uomini che
avevano alzato le mani contro
il re, mio signore!

Il giovane Assalonne
sta bene?

Quando Ioab mi mandava,
vidi un gran tumulto, ma non so
che cosa fosse.

Mettiti là,
da parte.

E Davide aspettò che arrivasse l'altro messaggero.

Ed ecco arrivare l'etiope.

Buone notizie
per il re, mio signore!
Il Signore ti ha liberato oggi
da quanti erano insorti
contro di te.

Il giovane
Assalonne
sta bene?

Diventino come
quel giovane i nemici
del re, mio signore, e quanti
insorgono contro di te
per farti del male!

Dolore di Davide

(2 Sam 19, 1-9)

Scosso da un tremito, Davide salì al piano di sopra della porta e pianse.

Figlio mio!
Assalonne, figlio mio!
Fossi morto io invece
di te.

Il re si alzò e sedette alla porta. E tutto il popolo venne alla sua presenza.

Davide ritorna in Giuda

(2 Sam 19, 10-16)

Intanto gli Israeliti riflettevano su quanto era successo.

Il re ci ha liberati
dalle mani dei nostri nemici.
Perché non ritorna
in Giudea?

Il re stesso fece pressione sui sacerdoti e sugli uomini della sua tribù per agevolare il suo ritorno, finché essi acconsentirono.

Ritorna tu e
tutti i tuoi servi.

Il re dunque partì e, arrivato al Giordano, gli andarono incontro gli uomini di Giuda.

Simei chiede perdono a Davide

(2 Sam 19, 17-24)

Simei, il beniaminita che aveva maledetto Davide, andò pure al Giordano e si gettò ai piedi del re.

Il mio signore non tenga conto della mia colpa! Riconosco di aver peccato!

Si fece avanti Abisài e parlò al re.

Non dovrà forse essere messo a morte Simei perché ha maledetto il consacrato del Signore?

Perché parli così? Si può mettere a morte oggi qualcuno in Israele?

E Davide giurò a Simei che non sarebbe morto.

Merib-Baal va incontro a Davide

(2 Sam 19, 25-31)

*Anche Merib-Baal, nipote di Saul, andò incontro al re.
Egli aveva la barba incolta e le vesti sporche.
Il re meravigliò nel vederlo.*

Perché
non sei venuto
con me, Merib-Baal?

O re, mio signore,
il mio servo mi ha ingannato
e mi ha calunniato presso il re.
Io sono stato sempre riconoscente
verso il re, mio signore.

Il re credette alle sue parole.

Non occorre
che tu aggiunga altro:
tu e Siba vi dividerete
i campi.

Se li prenda pure
tutti lui, dato che il re,
mio signore, è tornato
in pace a casa.

Barzillai si separa da Davide

(2 Sam 19, 32-40)

Barzillai, il Galaadita, aveva passato il Giordano con il re ed era molto vecchio. Davide gli era riconoscente perché, quando si trovava a Macanàim, gli aveva concesso viveri per lui e per la sua gente.

Vieni con me;
io provvederò,
al tuo sostentamento
a Gerusalemme.

Sono ormai
vecchio e non voglio
essere di peso al re,
mio signore.

Barzillai chiese quindi al re di tornare indietro, per morire nella sua città.

Ecco qui
mio figlio Chimam:
venga lui con te.

Farò per lui
quello che a te
piacerà!

Il re baciò Barzillai e lo benedisse, e questi tornò a casa.

Contesa fra la gente di Giuda e quella di Israele

(2 Sam 19, 41-44)

Gli Israeliti si lamentarono con gli uomini di Giuda...

Ci avete sottratto
il re, facendogli passare
il Giordano con la sua famiglia
e la sua gente!

Il re è un nostro
parente stretto; perché
vi adirate per questo?

Noi siamo
più numerosi e abbiamo
la precedenza rispetto a voi.
Non siamo forse stati noi
per primi a proporre
di fare tornare il re?

Ma gli uomini di Giuda furono più ostinati degli Israeliti.

La rivolta di Seba

(2 Sam 20, 1-22)

Fra gli Israeliti vi era uno scellerato, un beniaminita di nome Seba, il quale suonò il corno e fece un proclama...

Non abbiamo
alcuna parte con Davide,
figlio di Iesse!

Così gli Israeliti seguirono Seba, ma gli uomini di Giuda restarono fedeli a Davide e lo accompagnarono dal Giordano fino a Gerusalemme.

Il re entrò a Gerusalemme e prese dimora nella sua reggia. Allontanò, però, le dieci concubine che l'avevano tradito con Assalonne.

Il re diede ordine ad Amasà di radunare tutti gli uomini di Giuda entro tre giorni. Ma poiché tardava, parlò ad Abisai...

Seba ci farà ora
più male di Assalonne;
prendi i servi del tuo signore
e inseguilo.

Abisai uscì per la spedizione. Vi era pure con lui Ioab e la sua gente.

Mentre si trovavano a Gàbaon, li raggiunse Amasà. Ioab si avvicinò a lui.

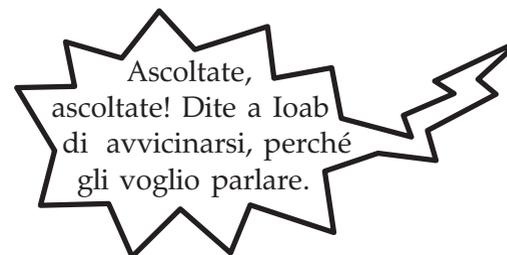
Stai bene,
fratello mio?

E facendo finta di baciario, gli infilzò la spada nel ventre.

Poi Ioab e il fratello Abisài si misero a inseguire Seba, mentre Amasà giaceva insanguinato e il popolo si fermava a guardare. Allora uno dei giovani di Ioab lo trascinò fuori dal sentiero e lo coprì con una veste.

Tutti allora andarono con Ioab per inseguire Seba.

Ioab e i suoi uomini raggiunsero una città del nord dove si era insediato Seba. Essi innalzarono un terrapieno per demolire le mura. Una donna gridò dalla città...



Quando Ioab si fu avvicinato, la donna gli parlò...

Perché vuoi
distruggere una città
importante di Israele?

Non sia mai
che io distrugga la città.
Consegnatemi Seba e
io me ne andrò da qui.

Ecco,
la sua testa
ti sarà gettata
dalle mura.

*Poi la donna rientrò in città e parlò agli abitanti.
Essi tagliarono la testa a Seba e la gettarono a Ioab.*

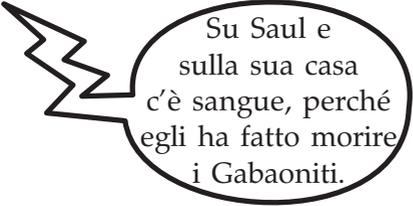
Egli fece suonare il corno e i combattenti si dispersero.

Poi Ioab tornò a Gerusalemme presso il re.

La carestia e il sacrificio dei discendenti di Saul

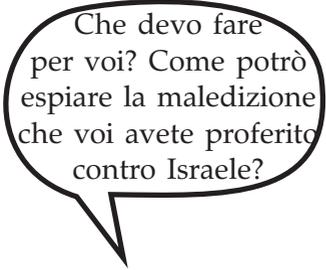
(2 Sam 21, 1-14)

*Al tempo di Davide, ci fu una carestia per tre anni.
Davide consultò il Signore, che gli rispose.*

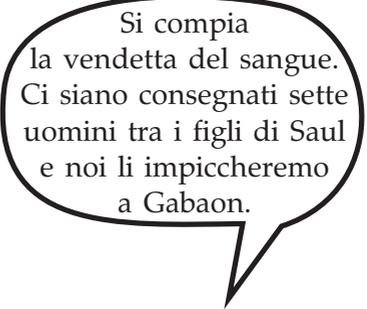


Su Saul e
sulla sua casa
c'è sangue, perché
egli ha fatto morire
i Gabaoniti.

*Allora Davide chiamò i Gabaoniti sopravvissuti allo
sterminio operato da Saul.*



Che devo fare
per voi? Come potrò
espiare la maledizione
che voi avete proferito
contro Israele?



Si compia
la vendetta del sangue.
Ci siano consegnati sette
uomini tra i figli di Saul
e noi li impiccheremo
a Gabaon.

Il re acconsentì.

Davide risparmiò Merib-Baal, figlio di Gionata, e consegnò due figli e cinque nipoti di Saul ai Gabaoniti.

Essi furono impiccati nel tempo della mietitura dell'orzo.

Rispa, concubina di Saul e madre dei due figli sacrificati, stese il sacco sulla roccia dove erano i cadaveri e rimase nel campo finchè non venne la pioggia.

Fu riferito a Davide ciò che Rispa aveva fatto.

L'espiazione
è stata compiuta.
E' ritornata la pioggia
e la carestia sta
per cessare!

Togliete
i cadaveri!

Davide fece raccogliere le ossa degli impiccati, che furono portate a Sela, nel territorio di Beniamino, dove furono sepolte nel sepolcro di Kis, padre di Saul, insieme alle ossa di Saul e di Gionata, prelevate dal paese di Iabes di Gàlaad.

Gesta contro i Filistei

(2 Sam 21, 15-22)

I Filistei mossero di nuovo guerra a Israele, e Davide andò con i suoi servi a combatterli. Uno dei Filistei, che aveva una lancia di bronzo ed era cinto di una spada nuova, voleva uccidere Davide,...

...ma Abisài venne in aiuto al re e uccise il filisteo.

Gli uomini di Davide, allora, gli si fecero attorno.



Tu non uscirai
più con noi
a combattere.

Ci furono altre battaglie contro i Filistei e i discendenti di antiche popolazioni della Palestina. Si trattava di duelli, fra campioni filistei e alcuni prodi di Davide, combattuti con lance.

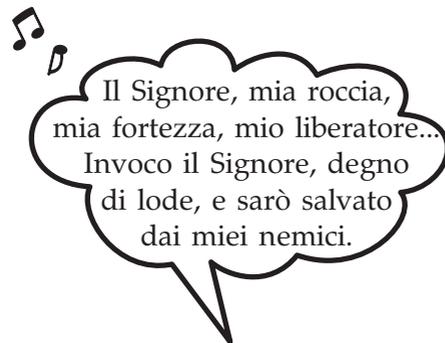
In uno di questi duelli, vi fu un uomo di grande statura, discendente di Raza, che aveva sei dita per ogni mano e per ogni piede.

Questi sfidò Israele, ma venne ucciso da un nipote di Davide. Così pure altri combattenti caddero per mano di Davide e dei suoi uomini.

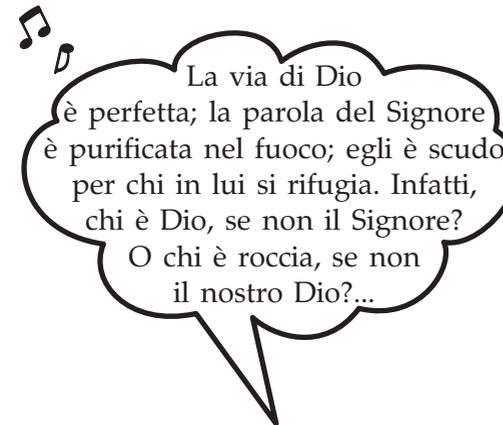
Il cantico di Davide

(2 Sam 22, 1-2. 4. 31-32)

Quando il Signore liberò Davide dai nemici, egli rivolse al Signore un cantico, accompagnandosi con la cetra.



E Davide continuò così, in questo lungo cantico, a elogiare la grandezza di Dio.



Ultime parole di Davide

(2 Sam 23, 1.3 - 4 s.)

Davide lasciò il suo testamento in un poema...

Oracolo di Davide,
figlio di Iesse, oracolo dell'uomo
innalzato dall'Altissimo, del consacrato
del Dio di Giacobbe,
del soave salmista d'Israele...

...e continuò ad elogiare il Signore che si era rivelato a lui...

"Chi governa
gli uomini con giustizia,
chi governa con timore di Dio,
è come luce di un mattino
quando sorge il sole, mattino senza nubi,
che fa scintillare, dopo la pioggia,
i germogli della terra"...

*...Così la casa di Davide sarà stabile davanti a Dio, che
ha stabilito con lui un'alleanza eterna.*

Il censimento

(2 Sam 24, 1-9)

Davide volle fare il censimento del popolo, nonostante la mentalità religiosa del tempo considerasse Dio l'unico ad avere il potere di tenere i conti delle nascite e delle morti. Egli assegnò questo compito a Ioab, capo dell'esercito.

Percorri tutte le tribù d'Israele perché io conosca il numero della popolazione.

Il Signore, tuo Dio, aumenti il popolo cento volte! Ma perché vuoi fare questo?

L'ordine del re prevalse, e Ioab e i comandanti dell'esercito partirono per fare il censimento del popolo d'Israele.

Essi percorsero, in lungo e in largo, tutto il territorio. Dopo alcuni mesi tornarono a Gerusalemme e consegnarono al re il totale del censimento.

Vi sono ottocentomila uomini in Israele in grado di maneggiare la spada; e in Giuda cinquecentomila.

La peste

(2 Sam 24, 10-17)

Davide, dopo aver contato il popolo, fu preso dal rimorso e si rivolse al Signore...

Signore, perdona
la colpa del tuo servo,
poiché ho commesso
una grande stoltezza.

Il Signore rispose a Davide per mezzo del profeta Gad.

Dice il Signore:
"Io ti propongo tre cose:
sette anni di carestia, tre mesi
di fuga davanti al nemico,
tre giorni di peste.
Scegline una".

Ebbene, meglio
cadere nelle mani
del Signore, piuttosto che
in quelle degli uomini.

Così il Signore mandò la peste in Israele.

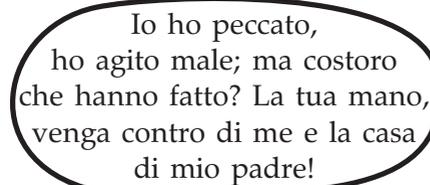
Tra il popolo morirono migliaia di persone. Ma quando l'angelo stava per distruggere pure Gerusalemme, il Signore lo fermò.



Ora basta!
Ritira la mano.

L'angelo del Signore si trovava presso l'aia di Araunà, il Gebuseo.

Davide, vedendo l'angelo che colpiva il popolo, si rivolse al Signore...



Io ho peccato,
ho agito male; ma costoro
che hanno fatto? La tua mano,
venga contro di me e la casa
di mio padre!

Costruzione di un altare

(2 Sam 24, 18-25)

Quel giorno Gad andò da Davide e riferì la parola del Signore.

Sali, innalza
un altare al Signore
nell'aia di Araunà,
il Gebuseo.

Davide salì con i suoi servi la collina di Gerusalemme e si diresse verso l'aia di Araunà. Appena questi lo vide, si prostrò con la faccia a terra.

Perché il re,
mio signore, viene
dal suo servo?

Per acquistare da te
l'aia e costruire un altare
al Signore, perché il flagello
si allontani dal popolo.

Il re, mio signore,
prenda e offra quanto vuole!
Ecco i giovenchi per l'olocausto;
le trebbie e gli arnesi dei buoi
serviranno da legna.
Tutte queste cose, o re,
Araunà te le regala.

No, io acquisterò
da te a pagamento e
non offrirò olocausti
al Signore, mio Dio,
gratuitamente.

Davide acquistò l'aia e i buoi per cinquanta sicli d'argento. In quel luogo costruì un altare al Signore e offrì olocausti e sacrifici di comunione.

Il Signore si mostrò placato verso la terra, e il flagello si allontanò da Israele.

Vecchiaia di Davide e superbia di Adonia

(1 Re 1, 1-10)

Il re Davide avanzò negli anni e, nella sua vecchiaia, fu assistito da una giovane, Abisàg, la Sunammita.

Adonia, uno dei figli di Davide e fratello di Assalonne per parte di madre, preso da superbia, si procurò un carro, un tiro di cavalli e cinquanta uomini che correvano dinanzi a lui.

Sarò io il re!

Ioab e il sacerdote Ebiatàr stavano dalla sua parte.

Un giorno, Adonia immolò alcuni animali e invitò tutti i suoi fratelli e gli uomini di Giuda che erano al servizio del re...

...ma non invitò il profeta Natan né il fratello Salomone né l'eroe Benaià né altri valorosi soldati.

Intrighi di Betsabea e Natan

(1 Re 1, 11-27)

Natan, che era contrario alla successione di Adonia come re, si rivolse a Betsabea, madre di Salomone.

Non hai sentito che Adonia è diventato re, e Davide, nostro signore, non lo sa neppure? Va', presentati al re Davide e digli che Salomone, secondo il suo giuramento, dovrà succedere a lui.

E Natan le assicurò che poi avrebbe confermato al re le sue parole.

Betsabea si presentò al re, prostrandosi davanti a lui. Il re era molto vecchio e Abisàg lo serviva.

Che hai?

Signore mio, tu mi hai giurato che tuo figlio Salomone avrebbe regnato dopo di te. Ora, invece, Adonia è diventato re...

Betsabea non aveva ancora finito di parlare, quando un servo annunziò al re...

Ecco,
c'è il profeta
Natan.

Il re congedò Betsabea; e Natan entrò, prostrandosi ai piedi del re.

O re, mio signore,
Adonia ha immolato buoi e
pecore, e i suoi invitati gridano:
"Viva il re Adonia"!

Salomone è consacrato re

(1 Re 1, 28-40)

Il re Davide fece entrare Betsabea.

Per la vita
del Signore, che mi ha liberato
da ogni angustia! Come ti ho giurato,
Salomone siederà sul trono
al mio posto!

Betsabea si inchinò, prostrandosi con la faccia a terra.

Viva
il mio signore,
il re Davide,
per sempre!

Il re mandò a chiamare il sacerdote Zadòc, il profeta Natan e Benaià. Ed essi si presentarono a lui.

Prendete con voi
la guardia del vostro signore:
fate montare mio figlio Salomone
sulla mia mula e fatelo scendere
a Ghicon. Là il sacerdote Zadòk,
con il profeta Natan, lo unga
re d'Israele.

Come il Signore
fu con il re, mio signore,
così sia con Salomone!

Questa fu la risposta di Benaià al re.

Il sacerdote Zadòc, il profeta Natan e Benaià, con il loro seguito, fecero montare Salomone sulla mula e lo condussero a Ghicon.

*Il sacerdote prese il corno con l'olio e unse Salomone,
mentre tutto il popolo acclamava...*



*Dopo la consacrazione, risalirono tutti dietro a Salomone,
suonando i flauti e facendo festa.*

Paura di Adonia

(1 Re 1, 41-53)

Adonia, che aveva finito di mangiare con i suoi invitati, sentì tutto quel clamore e si rivolse a Gionata, figlio del sacerdote Ebiatà, che sopraggiungeva.

Vieni! Tu sei un valoroso e rechi certo buone notizie!

No. Il re Davide ha fatto re Salomone. Il sacerdote Sadòc e il profeta Natan l'hanno unto re.

Tutti gli invitati di Adonia si spaventarono e se ne andarono: Adonia, che temeva Salomone, si aggrappò ai corni dell'altare.

Mi giuri oggi il re Salomone che non farà morire di spada il suo servitore.

Il fatto fu riferito a Salomone, che espresse il suo giudizio.

Se si comporterà
da uomo leale, neppure
un suo capello cadrà a terra;
ma se lui sarà trovato
in qualche male, morirà.

*Quindi, il re Salomone ordinò che lo facessero scendere
dall'altare.*

*Adonia andò a prostrarsi davanti al re Salomone, che
così lo congedò...*

Va'
a casa tua!

Testamento e morte di Davide

(1 Re 2, 1-11)

Intanto, sentendo avvicinarsi il giorno della sua morte, Davide fece alcune raccomandazioni al figlio Salomone.

Io me ne vado.
Tu sii forte e mostrati uomo.
Osserva la legge del Signore, tuo Dio,
procedendo nelle sue vie ed eseguendo
tutte le sue norme, come sta scritto
nella legge di Mosè.

Davide, inoltre, suggerì a Salomone di vendicare il sangue innocente sparso da Ioab e riscattare la maledizione di Simèi.

Agirai con bontà
verso i figli di Barzillai
che mi hanno assistito
mentre fuggivo
da Assalonne.

Così Davide fu ricongiunto ai suoi padri e fu sepolto a Gerusalemme.

INDICE

<i> Davide, re di Giuda</i>	<i>pag.</i>	3	<i> I consigli di Achitòfel</i>	<i>pag.</i>	62
<i> Guerra tra Giuda e Israele</i>	"	5	<i> I consigli di Cusài</i>	"	63
<i> Abner si allea con Davide</i>	"	7	<i> Davide, informato, passa il Giordano</i>	"	64
<i> Assassinio di Abner</i>	"	10	<i> Davide affronta Assalonne</i>	"	66
<i> Assassinio di Is-Baal</i>	"	12	<i> Morte di Assalonne</i>	"	68
<i> Davide, re di Giuda e di Israele</i>	"	13	<i> Davide viene informato</i>	"	70
<i> L'arca a Gerusalemme</i>	"	16	<i> Dolore di Davide</i>	"	75
<i> Profezia di Natan e preghiera di Davide</i>	"	20	<i> Davide ritorna in Giuda</i>	"	76
<i> Le guerre di Davide</i>	"	22	<i> Simei chiede perdono a Davide</i>	"	77
<i> La famiglia di Davide e la successione</i>	"	23	<i> Merib-Baal va incontro a Davide</i>	"	78
<i> La guerra contro gli Ammoniti e gli Aramei</i>	"	25	<i> Barzillài si separa da Davide</i>	"	79
<i> Il peccato di Davide</i>	"	29	<i> Contesa fra la gente di Giuda ed Israele</i>	"	80
<i> Rimprovero di Natan</i>	"	33	<i> La rivolta di Seba</i>	"	81
<i> Pentimento di Davide</i>	"	35	<i> La carestia e il sacrificio dei discendenti di Saul</i>	"	86
<i> Morte del figlio di Betsabea e nascita di Salomone</i>	"	36	<i> Gesta contro i Filistei</i>	"	89
<i> Presa di Rabbà</i>	"	38	<i> Il cantico di Davide</i>	"	91
<i> La vicenda di Tamàr</i>	"	39	<i> Ultime parole di Davide</i>	"	92
<i> La vendetta di Assalonne</i>	"	44	<i> Il censimento</i>	"	93
<i> Davide perdona il figlio</i>	"	47	<i> La peste</i>	"	94
<i> La congiura di Assalonne</i>	"	54	<i> Costruzione di un altare</i>	"	96
<i> Fuga del re</i>	"	56	<i> Vecchiaia e superbia di Adonia</i>	"	98
<i> Cusai appoggia Davide</i>	"	57	<i> Intrighi di Betsabea e Natan</i>	"	99
<i> Davide e Siba</i>	"	58	<i> Salomone è consacrato re</i>	"	101
<i> La maledizione di Simei</i>	"	59	<i> Paura di Adonia</i>	"	104
<i> Cusai raggiunge Assalonne</i>	"	61	<i> Testamento e morte di Davide</i>	"	106